

ORDINE GIORNO
COMITATO DIRETTIVO FILCAMS Nazionale
15 giugno 18

Le delegate e i delegati del direttivo Filcams Nazionale esprimono forte preoccupazione e grande indignazione per la continua strage di lavoratrici e lavoratori che ogni giorno si consuma nei posti di lavoro del nostro Paese, a causa di infortuni mortali evitabili.

In attesa dei dati ufficiali dell'Inail per l'anno 2017 nel mese di giugno 2018 siamo già arrivati, in forte aumento rispetto allo scorso anno, a 303 morti sul lavoro; si tratta di un trend che non accenna ad invertirsi: si muore in agricoltura come in fabbrica, per le strade in itinere e in logistica, nei cantieri edili, e in tutti gli appalti e subappalti in manutenzione, vigilanza, senza contare le morti lente cagionate dalle malattie professionali.

I datori di lavoro e i committenti degli appalti sono per la maggior parte dei casi i responsabili delle inadempienze mortali sui posti di lavoro; le aziende ancora in crisi hanno infatti tagliato le spese per la sicurezza e hanno diminuito gli organici aumentando i carichi di lavoro, mentre quelle uscite dalla crisi economica, tendono ad aumentare la produttività anche riducendo le misure di sicurezza. A completare questo quadro davvero poco edificante registriamo infine come gli RLS-RSA-RSU che denunciano le violazioni in azienda vengano discriminati, minacciati e licenziati, ultimo in ordine di tempo il caso di Alex Villarboito a Vercelli.

Per tutta risposta il Ministro Di Maio pare intenzionato a premiare le imprese che applicano il Dlgs 81 come se il rispetto della legge possa rappresentare un optional che le imprese possono decidere se applicare o meno magari dietro erogazione di qualche incentivo.

Chiediamo all'Esecutivo di finanziare e attuare interventi efficaci per promuovere la prevenzione nei luoghi di lavoro, aumentando ispezioni e controlli, potenziando quindi l'operatività degli organi e delle strutture preposti.

Riteniamo necessario superare la frammentazione attuale delle iniziative di denuncia e sensibilizzazione, in favore di una strategia di azione complessiva di livello nazionale che si ponga in continuità con quanto espresso a livello unitario per la celebrazione del 1 maggio 2018.

Invitiamo pertanto la CGIL ad avviare un percorso di mobilitazione possibilmente unitario fino allo sciopero generale che ponga al centro la dignità e la sicurezza del lavoro, la rivendicazione di condizioni lavorative sicure, esprimendo nel contempo vicinanza e solidarietà alle famiglie delle vittime.